

Dal teatro di guerra ungherese

Dal teatro di guerra ungherese

«Neue Rheinische Zeitung» n. 237
4 marzo 1849^a
seconda edizione

*Anche oggi le notizie dirette dal teatro di guerra sono molto scarse. Da Pest si apprende che i magiari, dopo aver ispirato agli austriaci un salutare terrore con la loro avanzata improvvisa, si ritirano di nuovo verso il Tibisco. Secondo il «Lloyd»¹, le truppe imperiali occuperebbero la linea da Vac a Consencz (?) e da Hatvan a Szolnok. Windischgrätz è effettivamente partito da Pest dirigendosi verso la regione di Gyöngyös.

Per contro, oggi è sicuro che Bem in Transilvania ha di nuovo *sconfitto decisamente* l'eroe Puchner. Bem aveva concentrato le sue truppe vicino a Deva, in quel valico angusto dove, come già speravano i giornali statari, Puchner e Rukavina l'avrebbero accerchiato e costretto alla capitolazione. Inoltre, secondo un bollettino precedente, qui si trovavano tremila romeni che sbarravano ogni via d'uscita. Ma, con grande stupore di tutti quelli che credono nel bollettino, invece di tremila romeni si trovano qui d'improvviso non meno di quattromila magiari con 8 cannoni, e Bem si unisce a loro. Il 9 febbraio egli attacca gli austriaci in avanzata, li sconfigge dopo 14 ore di combattimento, distrugge diversi interi reggimenti e ricaccia l'esercito imperial-regio in fuga *indietro fino a Hermannstadt*, dove questo si raccoglie soltanto il 12 febbraio. L'ala destra degli austriaci ha cercato di mantenersi a Alvinz sulla Maros, ma è stata rigettata a Karlsburg.

Così Bem *domina di nuovo la metà occidentale della Transilvania. Nella metà orientale*, i szekely² stanno al di là dell'Olt, a due ore da Kronštadt. Il rapporto ufficiale sul combattimento nei pressi di quest'ultima è il seguente:

«L'avanzata nemica dei szekely, diventati ripetutamente spergiuri (!), nel Burzu, ha indotto il generale russo Engelhardt a compiere, il 4 c.m. alle 7 del mattino, una ricognizione in forze contro Petersberg, con un battaglione russo, 150 cosacchi e due cannoni, appoggiati da un battaglione del primo reggimento romeno. Ad appena un'ora da Kronštadt il reparto si era già imbattuto nel nemico che si muoveva con forti colonne da Honigberg verso Petersberg e che, accorgendosi della debolezza delle nostre truppe, le ha attaccate con una forza dieci volte superiore, senza però riuscire a farle retrocedere.

Durante il combattimento si è chiamata la guarnigione di Kronštadt, tutte le

^a Scritto da Engels.